

Alla Procura della Repubblica presso il Tribunale

ROMA

**La sottoscritta Ernesta Adele Marando, nata a Ferruzzano (RC) il 26/02/1952 e residente in via Nicolò V, 1/10 ROMA, CF:MRNRST52B66D557V, Medico da circa quarant'anni iscritto all'Ordine di ROMA e finanziatore, ex Lege, della Fondazione ENPAM, rappresentata e difesa – mandato in calce – da**  
 Avv. Giuseppe Lupis, n. a Locri il 13 Aprile 1944, con studio in via Nemorense,15, 00199 ROMA, Tel.3331585933//Pec:Giuseppe.lupis@avvocatilocri.legalmail.it

Premesso il contenuto degli atti già trasmessi all'Ufficio della S.V. Ill.ma con le prove della gravità dell'aggressioni subite dalla sottoscritta nell'ambito di procedimenti avviati nei confronti di vari responsabili in concorso e/o associazione;

**SPORGE FORMALE DENUNCIA E QUERELA**

Nei confronti del Dr. Alberto OLIVETI e quanti con costui risulteranno responsabili dei reati di diffamazione anche a mezzo stampa, calunnia, minacce, false comunicazioni, e per tutti I reati che saranno ravvisati nel suo/loro operato e per cui avanza formale richiesta di punizione riservando la costituzione di parte civile nel procedimento che sarà avviato per i gravissimi danni morali, materiali, professionali, biologici, esistenziali provocati anche con la richiesta nei confronti di/dei responsabili civili;

**CHIEDE ANCORA**

Fin da questo momento di essere tenuta informata dello sviluppo ed esito della propria richiesta di giustizia ex art. 408 e segg. C.p.p.;

**CHIEDE**

Il più immediato intervento della S.V.Ill.ma per far cessare l'aggressione calunniosa e diffamatoria perpetrata, ancora una volta dai responsabili, nei confronti della sottoscritta, anche in reiterata violazione dell'art. 612bis C.p.,?

**CHIEDE**

Che si proceda, se non si volesse procedere ad altre indagini, come ad esempio intercettazioni telefoniche più volte richieste dall'esponente per acquisire le prove dei reati perpetrati ai danni dell'esponente (e dei Medici obbligatoriamente tributari della Fondazione ENPAM gestita da OLIVETI da circa vent'anni con ottimi risultati retributive, finanziari e immobiliari per se e affiliati. Segnalando come per molto meno intercettazioni sono state e attuate ai danni del P.M. di ROMA, meno di un anno fa. Con l'immediata, quasi in diretta, diffusione delle stesse a mezzo stampa con la più volgare determinazione contro il Cittadino inquisito per fatti da provare come avvenuti. Mentre l'esponente da anni ha fornito prove dell'attività persecutoria svolta ai danni della sottoscritta da OLIVETI e complici, Senza sia stata data alcuna risposta alle richieste di tutela legale avanzate all'ENPAM, come iscritta e finanziatrice dell'ente e delle retribuzioni dell'Oliveti presidente da parte dell'Ente. E purtroppo senza risposta da parte della Procura in indirizzo che ha subito, come la lettura della lettera di OLIVETI evidenzia nel "P.S." di chiusa, anche l'aggressione di costui al Dr. Michele NARDI che aveva osato inquisirlo e richiederne il giudizio

immediate al Tribunale di ROMA, anche per i coimputati AURELI e CREMONINI, fin dal 12 Aprile 2018. La sottoscritta

ALLEGA

Come prova dell'ultima aggressione perpetrata da Oliveti ai danni della sottoscritta il 25 Febbraio 2020, la copia della lettera indirizzata ai dieci soggetti cui il mittente OLIVETI si ricollega.

Oliveti, nell'accusare, nella narrativa che segue della sua lettera, NON INVIATA ALLA SOTTOSCRITTA PUR METTENDONE IL NOME NELL' "OGGETTO" si ripete non è soddisfatto dell'accusare falsamente la sottoscritta, sapendola innocente: Oliveti al "P.S." fa seguire fra l'altro, il suo attacco, volgare in quanto riguardante il Cittadino Dr. Michele NARDI, al momento impedito della possibilità di una difesa immediata e adeguata alle ingiuriose insinuazioni di Oliveti.

Della lettera olivetana si riporta integralmente il testo (oltre ad allegarla in copia):

"...Ai componenti dell'Assemblea Nazionale Enpam –

All'Osservatorio Giovani Enpam - All'Osservatorio Pensionati Enpam e p.c. - Al Presidente della Fnomceo - Al Presidente della Cao -Ai componenti del Comitato centrale Fnomceo - Ai Presidenti degli Ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri d'Italia - Al Consiglio di Amministrazione Enpam - Al Collegio Sindacale Enpam - Ai Comitati consultivi Enpam

Oggetto: post a firma di Ernesta Adele Marando

Gentile Collega, circolano sul web e sui social network vari articoli e video attribuibili alla dottoressa Ernesta Adele Marando, che contengono affermazioni del tutto infondate sull'Enpam e sul sottoscritto. Si dà il caso che Marando, oltre ad essere iscritta all'Ordine provinciale dei medici di Roma, sia anche iscritta nel registro degli indagati presso la Procura di Roma per calunnia e diffamazione. Ex inquilina Enpam, nel momento in cui la Fondazione mise in vendita il palazzo in cui abitava, pretendeva di pagare un prezzo inferiore a quello, già fortemente scontato, accettato dagli altri condòmini (fra cui diversi medici)(**TUTTO FALSO DOCUMENTATO-EST.**). La pretesa non venne considerata perché avrebbe significato svendere, a vantaggio di qualcuno, una parte del patrimonio di tutti. Marando avviò così una battaglia giudiziaria sostenendo che, in qualità di Presidente della Fondazione Enpam e in combutta con altre persone (alcune delle quali a me assolutamente sconosciute), avrei ordito una truffa ai suoi danni. Accuse che sono, ovviamente, cadute come un castello di carte. Il Giudice per le indagini

preliminari ha archiviato il caso definendo queste ipotesi “ad usare un eufemismo manifestamente infondate e del tutto giuridicamente incongruenti [alla] vicenda di dismissione di appartamenti”. In precedenza, anche la stessa Procura della Repubblica aveva chiesto l’archiviazione affermando che era impossibile sostenere, sia fattualmente sia giuridicamente, che la dottoressa fosse stata vittima di “artifici e raggiri”. Non contenta, Marando ha impugnato l’archiviazione presentando un reclamo al tribunale (cioè una sorta di ricorso). Si è pronunciato quindi un nuovo giudice, il quale ha confermato quanto accertato dagli altri magistrati, ha dato definitivamente torto alla dottoressa e l’ha persino condannata alle spese legali. Come se non bastasse, Marando, in maniera del tutto fantasiosa, aveva nel contempo avviato una campagna diffamatoria sostenendo che avrei commesso reati come estorsione, associazione per delinquere o addirittura associazione per delinquere di stampo mafioso. Inevitabile, per ristabilire la verità, che Enpam procedesse contro la collega per calunnia e diffamazione. La macchina del fango non si è però ancora arrestata. Ci risiamo, quindi, di nuovo ad esporre i fatti. Chi voleva che svendessimo il patrimonio immobiliare dell’Enpam è rimasto deluso. Mi dispiace, ma la Fondazione persegue l’interesse di tutti gli iscritti. Tanto dovevo per dovere di informazione.

Un saluto, Alberto Oliveti

**Ps: per gli appassionati di cronaca, consiglio di fare una ricerca su quanti invece hanno dato credito alle strampalate ricostruzioni di Marando: ovviamente il suo avvocato (cercare su Google “avvocato Giuseppe Lupis”) ma anche il pubblico ministero che inizialmente seguì il caso (cercare “pm Michele Nardi”)....”.**(LA COPIA DELLA LETTERA OLIVETI AGLI AMICI E’ L’ALLEGATO FOLL. 9 e 10.)

Tralasciando per il momento il richiamo “...all’ordinanza di archiviazione e il provvedimento di rigetto del reclamo.”, su cui si ritornerà, all’esponente preme osservare come consideri una fortuna per la sottoscritta i Medici - aggrediti con tutta la potenza finanziaria, mediatica, sindacale, immobilieraffittuaria e di vendita di immobili a prezzi stracciati per amici, espressa dagli attuali gestori dell’ENPAM, ente di "previdenza e assistenza" e dal presidente Oliveti - di poter ricorrere alla Giustizia, ex art. 6 L. 848/1955, 111 e 112 della Costituzione, 358 precc. e segg. C.p.p..

Oliveti ha eseguito l'aggressione della missiva riportata indirizzata ai medici della sua corte, ai dipendenti e funzionari della fondazione e delle varie società satelliti create con detrimento della "previdenza e assistenza" dei Medici. Questi ultimi destinatari di minime integrazioni pensionistiche nonostante l'entità delle contribuzioni obbligatorie cui sono tenuti e versano comunicando l'indagine per calunnia sulla sottoscritta.

Riporto, dopo la lettera di Oliveti, anche il testo dell'imputazione elevata, in procedimento n. "... 31579/17 R.G. Noti- PM 237 a carico di: > Oliveti Alberto, nato a Senigallia il 02.08.1953, reperibile presso la sede dell' ENPAM sita in Roma Piazza Vittorio Emanuele II nr. 78; > AURELI Antonietta, nata a Roma il 15.12.1955, reperibile in Roma Piazza Vittorio Emanuele II nr. 78 oppure sempre in Roma via Ugo de Carolis 93; > CREMONINI Ivo, nato a Crevalcore il 8.06.1940, reperibile presso la sede della CONIT sita in Roma via Ennio Quirino Visconti nr. 85 ....".

**Come ho accennato, per la prima volta nella storia giudiziaria italiana - dopo l'avvio del procedimento nei confronti dei tre indagati di cui si legge nella copia allegata il capo di imputazione, il P.M. Dr. Michele Nardi, acquisite le prove e formulato la richiesta al Tribunale di Roma del 12 Aprile 2018 di fissare l'udienza per un processo immediato nei confronti dei tre (CFR. ALLEGATO INTEGRALE CON COPIA IMPUTAZIONE, FOLL 2-6) - il pubblico ministero Dr. MICHELE NARDI, quindi è stato vittima di una operazione tesa a delegittimarlo e addirittura, il 13 Gennaio 2019, farlo arrestare e trattenerlo, da allora, in carcere.**

**Considero, come sia da considerare freudiano l'interesse (terrorizzante) manifestato dal presidente dell'ENPAM Oliveti, nella sua chiamata a raccolta di varie organizzazioni amministrative, sindacali ecc. amiche, contro il Dr. NARDI. Come si legge chiaramente nel "P.S." della missiva in questione.**

**Oliveti infatti ha scritto la lettera contenente una personale e falsa ricostruzione della vicenda per i dieci suoi preziosi amici destinatari, con a "Oggetto:post a firma di Ernesta Adele Marando" chiedendo agli amici destinatari di sostenerlo.**

Con quella lettere Oliveti ha operato una prima volgarità, non avendola inviata — lui presidente della fondazione di "previdenza e assistenza" dei Medici - al Medico indicato nell' "Oggetto..." della missiva. Ha aggiunto alla prima la seconda volgarità: **Dopo il "saluto" agli amici destinatari ha scritto, come sopra, un "...P.S....consiglio di fare una ricerca su quanti...hanno dato credito alle strampalate ricostruzioni di Marando: ovviamente il suo avvocato., ma anche il pubblico ministero che inizialmente seguì il caso (cercare "pm Michele Nardi").".**

**Con il riferimento al Dr. Michele Nardi, alle due volgarità segnalate Oliveti ha aggiunto la meschinità di indicazione agli amici di "(cercare "pm Michele**

Nardi''). Nella consapevolezza di come il Dr. Nardi attualmente abbia menomate possibilità di reazione subendo la più ingiusta detenzione dopo oltre un anno di carcerazione preventiva. Ma in tale sua coraggiosa aggressione a un Cittadino con menomate possibilità reattive alle sue volgari calunnie, Oliveti non s'è accorto di avere indicato freudianamente una pista. A chi volesse, specie in una sede di superiore equità, assicurata da una seria indagine anche solo ex art. 358 C.p.p., valutare la posizione dell'ultra retribuito Oliveti sostenuto da amici chiamati alle armi rispetto all'incredibile vicenda, unica nella storia giudiziaria italiana, relativa al Dr. Michele NARDI. Vicenda che lo stesso Oliveti, appunto freudianamente, ha richiamato nel "post scriptum" .

In allegato invio le copie degli atti dal cui esame si potrà verificare come siano da inquadrare nell'azione del "...Pubblico Ministero Dott. Michele NARDI/...".

Oliveti coraggiosamente aggredisce il Dr. Nardi per avere, nell'incondizionato esercizio delle funzioni, accertato e quindi per avere scritto:

".../Visti gli atti del procedimento penale indicato in epigrafe nei confronti di: 1. OLIVETI Alberto, nato a Senigallia il 02/08/1953 2. AURELI Antonietta, nata a Roma il 15/12/1955 3. CREMONINI Ivo, nato a Crevalcore il 08/06/1940 in ordine al reato di cui agli artt. 110, 640, 61 n. 71 c.p. perché, in concorso fra loro Oliveti Alberto in qualità di presidente della Fondazione Enpam; Aureli Antonietta in qualità di segretaria del presidente della Fondazione ENPAM; Cremonini Ivo in qualità di presidente della Conit, con artifici e raggiri consistenti: a) nell'interporre nella vendita dell'immobile di proprietà Enpam sito in Roma alla via U. de Carolis n 93 la cooperativa CONIT che imponeva il pagamento in proprio favore del 2% sul prezzo di vendita quale attività di consulenza in realtà mai svolta e di cui non vi era alcun bisogno, b) non comunicando le modalità di determinazione del prezzo di vendita dei singoli appartamenti e imponendo termini stringenti per l'adesione alla vendita non fornendo alcuna informazione nonostante le richieste scritte inoltrate inducevano in errore Marando Ernesta Adele non consentendole di esercitare tempestivamente il diritto di acquisto dell'immobile condotto in locazione che veniva in tal modo venduto a Magnante Alessandra che non aveva alcun rapporto locativo con l'ENPAM, peraltro parente dell'Aureli e da questa presentata alla Conit a prezzo leggermente inferiore rispetto a quello indicato alla Marando. Il tutto con grave danno economico della parte offesa. In Roma accertato il 10.10.2016...".(Cfr. foll. 2-6 il testo dell'imputazione contenuta nel provvedimento di perquisizione emesso il 18 Luglio 2017, eseguito nella sede ENPAM di piazza Vittorio a Roma subito dopo.).

Il fondamento del capo di imputazione è stato confermato dalle deposizioni di persone informate dei fatti, acquisite nel procedimento per come la sottoscritta ha potuto

verificare dopo il deposito degli atti disposto dal p.m.; e dalle confessioni dell'indagata AURELI, assistente del presidente dell'ENPAM Alberto OLIVETI, e della complice di costei MAGNANTE (Le dichiarazioni di costoro sono dal Luglio 2017 in possesso della Procura in indirizzo.).

Come si può verificare, con la lettura della copia agli atti della Procura con firma del Proc. Capo PIGNATONE e dell' "agg." CHUCCHIARI, i problemi che Oliveti tenta di nascondere aggredendo la sottoscritta, sono stati posti anche dal Senatore LANNUTTI.

Con l'interrogazione - posta con Atto di Sindacato Ispettivo n° 4-00318, pubblicato il 4 luglio 2018, nella seduta n. 18 del Senato — fu denunciato fra l'altro, come il gruppo di potere facente capo ad Alberto OLIVETI, gestisca a proprio vantaggio un'enorme massa di denaro alla cui consegna sono obbligati i Medici dal momento della loro iscrizione all'ordine dei Medici. Venendo gli stessi Medici privati, come nella specie è avvenuto alla Sottoscritta, del diritto di acquistare la casa condotta in locazione dal 1997, con il regolare pagamento di canoni; pagamento aggiunto ai versamenti effettuati per mantenere l'ENPAM e assicurare le astronomiche prebende ai gestori dell'ente. Come evidenziato nell'interrogazione del 4 Luglio 2018. Che segue di sei anni quella già presentata nel 2012 con l'Atto n. 2-00500-Pubblicato il 16 luglio 2012, nella seduta n. 766. Fin da allora il Sen. LANNUTTI aveva denunciato come "... lo scandalo che ha coinvolto l'Ente nazionale di previdenza ed assistenza dei medici e degli odontoiatri (ENPAM) ed alcuni avvisi di garanzia hanno indotto il consiglio d'amministrazione ad un opportuno rinnovo delle cariche, che sono tuttora in atto. Tuttavia l'interpellante ha avuto conoscenza dei seguenti fatti ed accadimenti nella gestione ed organizzazione del patrimonio della Fondazione ENPAM e della società ENPAM Real Estate (ERE) Srl incaricata dalla gestione dello stesso: 1) il dottor Cesare Umberto Bianchini, direttore generale dell'ERE (società distaccata dalla Fondazione Enpam), 11 18 aprile 2012, giorno successivo alle perquisizioni effettuate in tutta Italia dalla Guardia di finanza sarebbe stato visto caricare in due autovetture svariati faldoni sotto gli uffici di via Barberini, 3;

2) nella società ERE, con sede in Roma - via Barberini, 3, sarebbero stati assunti un considerevole numero di dipendenti ex GEFI/CIDS, società quest'ultima che ha gestito in modo scorretto, per due anni 2010-2011, il patrimonio dell'ENPAM, sia dal punto di vista amministrativo che tecnico. Risultano gravi mancanze nella gestione delle locazioni che hanno creato una riduzione dei ricavi di circa il 30 per cento; 3) tra la fondazione ENPAM e la GEFI/CIDS il contratto non sarebbe stato rinnovato per gravi ed evidenti inadempienze. Il rapporto è stato chiuso - pare non a caso - con una transazione di diversi milioni di euro a favore della GEFI/CIDS; 4) la ERE si occupa della gestione del patrimonio immobiliare di proprietà della Fondazione ENPAM ed è obbligata per l'affidamento degli appalti sia di lavoro che di servizi all'applicazione del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163. Il

direttore generale dottor Bianchini e l'ingegner Marcello Maroder, direttore tecnico, gestirebbero l'intero patrimonio immobiliare in modo molto anomalo, violando palesemente quanto previsto dal citato codice...".

Se quanto denunciato fin dal 2012, avesse avuto i doverosi risvolti di accertamenti dei reati compiuti e la tutela dei Medici e dell'ENPAM, non si sarebbe verificato lo scempio successivamente programmato e attuato, fra gli altri, dagli stessi "dottor Bianchini e ingegner Marcello Maroder" ancora oggi. Per come è documentato fra l'altro dalla denuncia nei confronti di costoro presentata il 31 Ottobre 2018 dal Sig. Giovanni Ianni Alice, già funzionario dell'ENPAM e, fin dal 1961, inquilino dell'immobile, di proprietà dell'ente, messo in vendita con le modalità che, come sopra richiamato, hanno portato all'avvio del procedimento nei confronti di OLIVETI, AURELI, CREMONINI. Con ulteriori complicità di funzionari e gestori dell'Enpam. Con comportamenti definibili di aggressione con lupara previdenziale coinvolgente un numero indeterminato di persone che hanno sfruttato e sfruttano la forza intimidatrice del vincolo associativo e lo stato di assoggettamento e di omertà che ne deriva "per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche.. per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri...". Il tutto è immediatamente verificabile con la lettura dell'atto richiamato (Cfr. fol I. 2 18-222 All, fasc. doc. voi III).

La denuncia del 2012 è ancora attuale dopo otto anni di allegra e olivetana gestione dell'Enpam: All'interno delle denunce in possesso della procura in indirizzo, è riportata l'intervista, pubblicata sulla patinata rivista dell'Enpam, con la quale BIANCHINI imbonisce gli inquilini che dovranno acquistare casa assicurando che "Nessuno perderà la casa". Da pag. 33 in poi si spiega con quali meccanismi e complicità lo stesso BIANCHINI costringerà, in combutta con OLIVETI, AURELI, CREMONINI, MATRANGA, MARODER, ROMEO, altri, la cooperativa di inquilini a versare la somma di oltre due milioni di euro in più del valore dell'immobile, minacciando, diversamente, di perdere il diritto di acquistare la casa. Ovviamente un appartamento sarà assegnato alla figlia di BIANCHINI nell'immobile (cfr. sempre copie in possesso della Procura di Roma) mentre allo stesso BIANCHINI sarà assegnato altro appartamento ENPAM all'EUR-ROMA.

Il Dr. Marando sottoscrittore, per avere denunciato nel 2015, come documentato, sul proprio giornale ( sempre in possesso della Procura in indirizzo ) la manovre mafiose per il controllo e gestione dell'ENPAM ai danni dei Medici e degli inquilini, è stata punita con la vendita del suo appartamento, del quale aveva richiesto l'acquisto esercitando il diritto di prelazione, a MAGNANTE, cugina di AURELI, segretaria-assistente di OLIVETI. E' la classica operazione prevista dal C.p..

L'ordine dei Medici di Roma, cui il Dr. Marando sottoscritto aveva chiesto di intervenire a fronte dello scempio documentato, le comunicò di inviare la sua denuncia Al Dr. MALAGNINO, dell'ordine dei Medici di ROMA e vice presidente di OLIVETI all'EMPAM. Cosa che il Dr. Marando fece senza ottenere alcuna risposta. MALAGNINO è vice presidente vicario di OLIVETI, e complice di costui con una ricca indennità. L'Ordine dei Medici di Roma è destinatario, con gli altri Ordini d'Italia, della chiamata alle armi di Oliveti con l'esaltante contenuto di volgarità e meschinità evidenziato in premessa.

Con l'aggressione con le falsità e calunnie contenute nella lettera inviata agli amici, Oliveti ha dato al modesto Medico sottoscritto e agli altri Medici che non ha mai voluto ricevere, la possibilità di illustrare sinteticamente le vicende qui richiamate e con gli allegati che le documentano. Nella speranza che quanto esposto possa trovare finalmente una sponda per il coraggio e la dignità di reagire dell'Ufficio.

IN ALLEGATO:

Ancora qui di seguito:

- 1- LE COPIE DELLA IMPUTAZIONE ELEVATA DAL DR. MICHELE NARDI IL 17 LUGLIO 2017 nei confronti di OLIVETI, AURELI e CREMONINI (le cui dichiarazioni si trovano nel II volume delle copie dei documenti allegati) QUI DI SEGUITO AI FOLL. 2-6;
- 2- LA COPIA DELLA RICHIESTA AL TRIBUNALE DI ROMA DI FISSARE L'UDIENZA PER IL DIBATTIMENTO AL FOL. 7;
- 3- LE COPIE DEGLI INCONTRI TRA IL DR. NARDI (con il richiamo oltre all'attività del DIFENSORE del sottoscritto, a quanto risultante dall'interrogazioni del Sen. LANNUTTI, come base per procedimento per reati associativi) IL PROCURATORE CAPO PIGNATONE E L'“aggiunto” CUCCHIARI (Fol. 8);
- 4- LA COPIA DELLA LETTERA AGLI AMICI DEL PRES. ENPAM OLIVETI.( Foll. 9 e 10 all.) **Con la falsa attestazione contro la sottoscritta additata all'odio dei destinatari che, fra l'altro, “...Marando, oltre ad essere iscritta all'Ordine provinciale dei medici di Roma, sia anche iscritta nel registro degli indagati presso la Procura di Roma per calunnia e diffamazione. Ex inquilina Enpam, nel momento in cui la Fondazione mise in vendita il palazzo in cui abitava, pretendeva di pagare un prezzo inferiore a quello, già fortemente scontato, accettato dagli altri condòmini (fra cui diversi medici) (TUTTO FALSO DOCUMENTATO-EST.).** La pretesa non venne considerata perché avrebbe significato svendere, a vantaggio di qualcuno, una parte del patrimonio di tutti. Marando avviò così una battaglia giudiziaria sostenendo che, in qualità di Presidente della Fondazione Enpam e in combutta con altre persone (alcune delle quali a me assolutamente sconosciute), avrei ordito una truffa ai suoi danni...”. L'IMPUTAZIONE VENNE ELEVATA NEI



CONFRONTI DI OLIVETI, DELLA SEGRETARIA-ASSISTENTE AURELI, E DELL'AMICO DI ENTRAMBI, CREMONINI. DAL DR. MICHELE NARDI A SEGUITO DELLE CONFESIONI DEI TRE E DEGLI ALTRI TESTI.

Da qui, ovviamente la volgare aggressione di OLIVETI anche al Dr. NARDI.

Si rimane in attesa delle indagini che si spera siano disposte per verificare quanto Oliveti ha falsificato nella sua lamentevole autodifesa. Ringraziandolo per avere informato l'esponente di essere, su sua richiesta, indagata per "calunnia".

MANDATO: Per il deposito della presente, la difesa dinanzi a ogni Ufficio e autorità, come in premessa la sottoscritta nomina a difensore e speciale procuratore, come in premessa, l'avv. Giuseppe Lupis, anche con i poteri di cui agli artt. 381bis e segg. C.p.p., avendo per rato e valido quanto andrà a fare senza bisogno di ratifiche o conferme ulteriori.

Roma, 2 Marzo 2020

Dr. Ernesta Adele Marando

E' la firma autentica del Dr. Ernesta Adele Marando, sopra generalizzata. Da me personalmente conosciuta e apposta in mia presenza.

Roma, 2 Marzo 2020

Avv. G. Lupis, proc. Spec.